

di terre considerabili per le loro fabbriche e giardini o di agrumi o di altri frutti specialmente nella riva bresciana. Tuscolano pretende di essere l'antico Benaco, tutto che gli sia controverso.<sup>1</sup>

Maderno ha la prerogativa della prima istanza civile fra Salò e Limone inclusive.<sup>2</sup> Salò gode il primato, essendovi un nobile veneto col titolo di provveditore ed una intiera curia civile, criminale ed economica che governa tutta la spiaggia del lago bresciano.<sup>3</sup>

La riva veronese immediatamente dipende dalla reggenza della di lei metropoli Verona dove risiedono potestà e capitano dell'ordine patrizio nobile veneto ed è presidiata dalla fortezza di Peschiera dove comanda un nobile veneto, e al piè de di lei muri dà il lago l'origine al Mincio. Tutti li comuni infraposti a Peschiera fino ai confini del Trentino una o più volte l'anno si ragunano a Torri per le loro economiche disposizioni di pagare quello debbono al Principe e sotto del Presidio del capitano del lago scelto come dissi dall'ordine nobile Patricio di Verona,

---

<sup>1</sup> Toscolano è l'antico Tusculanum che vanta avanzi etruschi e romani. Altri avvicinati non abbiamo trovato di questa città con altre più antiche. Si veda FRAN. BETTONI - *Storia della Riviera di Salò*.

<sup>2</sup> Maderno aveva il privilegio di un vicario, che giudicava le cause civili di tutta la quadra, cioè del territorio dei comuni di Maderno, Toscolano e Gardone.

Contro la sentenza di prima istanza si poteva appellare al Provveditore di Salò.

<sup>3</sup> Un patrizio veneto era il capo della riviera bresciana e dimorava a Salò. Il suo titolo era quello di Provveditore di Salò e capitano della Riviera. Nominato dal Consiglio della repubblica e durante in carica 16 mesi aveva anche il comando per terra e sul lago dei soldati messi a presidio.

Amministrava anche la giustizia nel ramo criminale e misto: le cause civili erano invece decise da un altro giudice che aveva il titolo di podestà, risiedeva in Salò ed era nominato dal Consiglio generale di Brescia.

L'appello, contro questi e contro i Vicari di Tignale e di Maderno, era riservato al Provveditore di Salò.